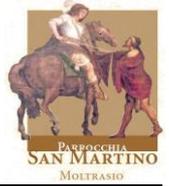


## XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (B)

### Preghiera della sera



#### Lucernario

*Si accende una candela.*

#### Inno «Phòs Hilaròn» (Luce gioiosa)

O luce gioiosa  
della santa gloria del Padre immortale,  
celeste, santo, beato Gesù Cristo!  
Giunti al tramonto del sole,  
guardando la luce della sera,  
cantiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, Dio!  
È giusto che ti lodiamo in ogni tempo  
con voci auguranti,  
o Figlio di Dio, che doni la vita;  
per questo tutto il mondo ti dà gloria. Amen

**P.** Preghiamo.

Signore, creatore della luce,  
il giorno è terminato, la notte si avvicina:  
salga a te la nostra preghiera come l'incenso della sera  
e da te discenda su di noi la benedizione del tuo Spirito  
per illuminare il nostro cuore oppresso dalle tenebre.  
Sii benedetto ora e sempre. **R. Amen.**

#### Inno

**1.** O Trinità beata  
luce, sapienza, amore,  
vesti del tuo splendore  
il giorno che declina.

**2.** Te lodiamo al mattino,  
te nel vespro imploriamo,  
te canteremo unanimi  
nel giorno che non muore. Amen.

**1 ant.** Ti esalterò, Signore,  
perché mi hai risollevato.

#### SALMO 29

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,  
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.

Signore, mio Dio,  
a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,  
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,  
della sua santità celebrate il ricordo,

perché la sua collera dura un istante,  
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera ospite è il pianto  
e al mattino la gioia.

«Ho detto, nella mia sicurezza:  
Mai potrò vacillare!».

Nella tua bontà, o Signore,  
mi avevi posto sul mio monte sicuro;  
il tuo volto hai nascosto  
e lo spavento mi ha preso.

A te grido, Signore,  
al Signore chiedo pietà:

Quale guadagno dalla mia morte,  
dalla mia discesa nella fossa?  
Potrà ringraziarti la polvere  
e proclamare la tua fedeltà?

«Ascolta, Signore, abbi pietà di me,  
Signore, vieni in mio aiuto!».

Hai mutato il mio lamento in danza,  
mi hai tolto l'abito di sacco,  
mi hai rivestito di gioia,

perché ti canti il mio cuore, senza tacere;  
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

**Tutti.** Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre, \*  
nei secoli dei secoli. Amen.

**1 ant.** Ti esalterò, Signore,  
perché mi hai risollevato.

**Letture brevi**                      **2Cor1, 3-4**

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in

qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio.

### Responsorio breve

**R.** Benedetto sei tu, Signore, \* nell'alto dei cieli.

**Benedetto sei tu, Signore, nell'alto dei cieli.**

**V.** A te la lode e la gloria nei secoli,

**nell'alto dei cieli.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**Benedetto sei tu, Signore, nell'alto dei cieli.**

### Seconda Lettura

Dal «Diatessaron» di Efrem il Siro

*Diatessaron, VII, 6, 19-23*

*I medici e il medico*

La sua fede arrestò in un istante, come in un batter d'occhio, il flusso di sangue che era sgorgato per dodici anni. Numerosi medici l'avevano visitata moltissime volte, ma l'umile medico, il figlio unico la guardò soltanto un momento. Spesso, quella donna aveva profuso forti somme per i medici; ma all'improvviso, accanto al nostro medico, i suoi pensieri sparsi si raccolsero in un'unica fede. Quando i medici terreni la curavano, ella pagava loro un prezzo terreno (cf. Mc 5,26); ma quando il medico celeste le apparve, ella le presentò una fede celeste. I doni terrestri furono lasciati agli abitanti della terra, i doni spirituali furono elevati al Dio spirituale nei cieli.

I medici stimolavano coi loro rimedi i dolori causati dal male, come una belva abbandonata alla sua ferocia. Così, per reazione, come una belva inferocita, i dolori li diffondevano dappertutto, essi e i loro rimedi. Quando tutti si affrettavano di sottrarsi alla cura di quel dolore, una potenza uscì, rapida, dalla frangia del mantello di Nostro Signore; colpì violentemente il male, lo bloccò e s'attirò l'elogio per il male domato. Uno solo si prese gioco di quelli che s'erano presi gioco per molto. Un solo medico divenne celebre per un male che parecchi medici avevano reso celebre. Proprio quando la mano di quella donna aveva distribuito grandi cifre, la sua piaga non ricevette alcuna guarigione; ma quando la sua mano si tese vuota, la cavità si riempì di salute. Finché la sua mano era ripiena di ricompense tangibili, essa era vuota di fede nascosta, ma quando si spogliò delle ricompense tangibili, fu ripiena di fede invisibile. Diede ricompense manifeste e non ricevette guarigione manifesta; diede una fede manifesta e ricevette una guarigione nascosta. Sebbene avesse dato ai medici il loro onorario con fiducia, non trovò per il suo onorario una ricompensa proporzionata alla sua fiducia; ma quando diede un prezzo preso con furto, allora ne ricevette il premio, quello della guarigione nascosta...

E coloro che non erano stati capaci di guarire quest'`unica donna coi loro rimedi, guarivano frattanto molti pensieri con le loro risposte. Nostro Signore, invece, capace di guarire ogni malato, non voleva mostrarsi capace di rispondere anche ad un solo interrogativo; conosceva quella risposta, ma descriveva in anticipo coloro che avrebbero detto: "Tu, con la tua venuta, dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera" (Gv 8,13). La sua potenza aveva guarito la donna, ma il suo parlare non aveva persuaso quella gente. Eppure, per quanto la sua lingua restasse muta, la sua opera risuonava come una tromba. Col suo silenzio soffocava l'orgoglio arrogante; con la sua domanda: "Chi mi ha toccato?" (Lc 8,45) e con la sua opera, la sua verità era proclamata.

Se non ci fosse che un senso da dare alle parole della Scrittura, il primo interprete lo troverebbe, e gli altri uditori non avrebbero più il lavoro pesante della ricerca, né il piacere della scoperta. Ma ogni parola di Nostro Signore ha la sua forma, e ogni forma ha molti membri, e ogni membro ha la sua fisionomia propria. Ciascuno comprende secondo la sua capacità, e interpreta come gli è dato.

È così che una donna si presentò a lui e che la guarì. Si era presentata davanti a parecchi uomini che non l'avevano guarita avevano perduto il loro tempo con lei. Ma un uomo la guarì, quando il suo volto era girato da un'altra parte; egli biasimava così coloro che, con grande cura, si volgevano verso di lei, ma non la guarivano: "La debolezza di Dio è più forte degli uomini" (1Cor 1,25). Sebbene il volto umano di Nostro Signore non poté guardare che da una sola parte, la sua divinità interiore aveva occhio dappertutto poiché vedeva da ogni lato.

**Ant. al Magn.** Entrando nella casa, Gesù disse:

La fanciulla non è morta, ma dorme.

E, presala per mano, le comandò:

Io ti dico, alzati!

**Cantico della Beata Vergine** Lc 1, 46-55

*Esultanza dell'anima nel Signore*

L'anima mia magnifica il Signore \*

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. \*

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente \*

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia \*

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, \*  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, \*  
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, \*  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, \*  
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, \*  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

**Tutti.** Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.

**Ant. al Magn.** Entrando nella casa, Gesù disse:  
La fanciulla non è morta, ma dorme.  
E, presala per mano, le comandò:  
Io ti dico, alzati!

### **Intercessioni**

**P.** Cristo è il nostro capo e noi siamo le sue membra. A lui lode e gloria nei secoli. Acclamiamo:

**R. Venga il tuo regno, Signore.**

La tua Chiesa, Signore, sia sacramento vivo ed efficace di unità per il genere umano, mistero di salvezza per tutti gli uomini. **R.**

Assisti il collegio dei vescovi in unione con il nostro Papa Francesco infondi in loro il tuo spirito di unità, di amore e di pace. **R.**

Fa' che i cristiani siano intimamente uniti a te, capo della Chiesa, e diano valida testimonianza al tuo vangelo. **R.**

Dona al mondo la pace, fa' che si costruisca un ordine nuovo nella giustizia e nella fraternità. **R.**

Concedi ai nostri fratelli defunti la gloria della risurrezione, e rendi partecipi anche noi della loro beatitudine. **R.**

**P.** A Dio, fonte di consolazione e di grazia, fiduciosi diciamo: **Padre Nostro...**

### **Orazione**

**P.** O Padre, che nel tuo Figlio povero e crocifisso ci fai ricchi del dono della tua stessa vita,

rinvigorisci la nostra fede,  
perché nell'incontro con lui  
sperimentiamo ogni giorno la sua vivificante potenza.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli. **R. Amen.**

**P.** La santa Trinità ci salvi e ci benedica.

**R.** Amen.